



Dipartimento Tutela Ambientale  
Direzione Rifiuti, Risanamenti e Inquinamenti  
Servizio Valutazioni Ambientali (V.A.S. - V.I.A. - V.A.P. - A.I.A.)

Dipartimento Tutela Ambientale
27 SET. 2021
Prot. QL .....

AI MINISTERO DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA  
DIREZIONE GENERALE PER LA CRESCITA SOSTENIBILE E  
LA QUALITÀ DELLO SVILUPPO  
Divisione V – Sistemi di Valutazione Ambientale  
PEC: [cress@pec.minambiente.it](mailto:cress@pec.minambiente.it)

E, p.c.  
All' AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALE  
SEGRETERIA GENERALE  
PEC: [protocollo@pec.autoritadistrettoac.it](mailto:protocollo@pec.autoritadistrettoac.it)

AI SEGRETARIATO GENERALE DI ROMA CAPITALE  
Direzione Supporto giuridico-amministrativo agli  
Organi e all' Amministrazione

**Oggetto:** Valutazione Ambientale Strategica del "secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque del Distretto dell'Appennino centrale (PGDAC.3 per il ciclo 2021-2027" – Avvio della fase di consultazione e trasmissione del Rapporto Preliminare ai sensi degli artt. 13 e 14 del D.Lgs. 152/2006. ID 7327. Trasmissione contributo di Roma Capitale.

In relazione alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) del Piano di Gestione riportato in oggetto, inviata con nota protocollo n.8096/2021 del 23/08/2021 dall'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale, in qualità di Autorità Procedente, pervenuta al Segretariato Generale di Roma Capitale con protocollo n. RC 29829 del 23/08/2021 ed acquisita dal Dipartimento Tutela Ambientale con protocollo QL 68418 del 01/09/2021, relativamente alle tematiche ambientali si riporta quanto segue.

La **DIREZIONE RIFIUTI, RISANAMENTI E INQUINAMENTI DEL DIPARTIMENTO TUTELA AMBIENTALE** di Roma Capitale riferisce quanto segue.

Preliminarmente si rileva che, nell'effettuare l'istruttoria relativa alla procedura di cui trattasi e a seguito della valutazione del Rapporto Preliminare, sono evidenti delle diversificazioni territoriali ed ambientali nell'intero distretto idrografico dell'Appennino Centrale, con conseguenti disparità di ricadute nello stato dei corpi idrici. In particolare ci sono tangibili criticità nella salvaguardia dell'integrità dei reticoli idrografici e delle loro funzioni ecologiche ed idrogeologiche nei grandi centri urbani (vedi pag.113), come nel caso dell'area metropolitana di Roma Capitale.

Pertanto, al fine di focalizzare maggiormente quali siano le interazioni e gli impatti dei corsi d'acqua inclusi nei contesti ad alta densità abitativa e potendo inoltre disporre di un confronto multiregionale, si propone di inserire un obiettivo specifico e le relative azioni da porre in atto specificatamente per gli ambiti urbani. In tal modo sarebbe possibile evidenziare, ad esempio nel caso del fiume Tevere e della città di Roma, le specificità del tratto urbano rispetto alla situazione complessiva di tutto il bacino idrografico.

Il Servizio per le Autorizzazioni agli Scarichi Idrici- Ufficio Valutazioni Tecniche evidenzia che "... vista la documentazione trasmessa dalla Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale, con protocollo di partenza 8096/2021 del 23/08/2021, esaminato in particolare:

- ALLEGATO\_1\_RP\_PGDAC\_3\_Rapporto\_Preliminare

allo scrivente sembrerebbe opportuno implementare il piano inserendo nel monitoraggio i seguenti ulteriori elementi di valutazione:

1. entità degli esistenti scarichi di acque reflue sul suolo, autorizzati e non autorizzati (laddove conosciuti);
2. entità degli esistenti scarichi di acque reflue nei corpi idrici superficiali, non scaturenti da depuratori urbani, autorizzati e non autorizzati (laddove conosciuti).

Quanto proposto si basa sull'esperienza decennale derivata da centinaia di progetti approvati per impianti di trattamento di acque reflue di tipo domestico per insediamenti da realizzare o per insediamenti esistenti, i quali in precedenza sversavano in pozzi neri o vasche settiche solitamente "forate", e i cui reflui venivano sversati nel suolo causando, secondo l'affluenza o la tipologia di terreno, il probabile favorire di fenomeni di inquinamento anche delle falde sottostanti.

Si cita a questo proposito l'esempio dello scarico di "acque reflue domestiche" prodotte da un solo condominio composto di una decina di abitazioni, il cui annoso sversamento in un vetusto pozzo nero, probabilmente perdente, appare essere stato causa di contaminazione del terreno prospiciente da parte di sostanze pericolose come Benzo(a)antracene, Benzo(a)pirene, Indenopirene, Idrocarburi pesanti C>12, Berillio, Cadmio, Piombo, ecc. (le sostanze citate hanno tutte superato i limiti di cui alla tab. All.5 Titolo V Parte IV, secondo un rapporto di prova dell'Arpa Lazio effettuato su una porzione di terreno del citato condominio).

L'esempio esposto potrebbe ampliare la possibilità di inquinamento, non solo del terreno ma anche di eventuali falde sotterranee e di corpi idrici, derivanti anche da soli scarichi di origine domestica.

Nell'ambito della predetta esperienza lo scrivente Servizio si è imbattuto inoltre in insediamenti, tra cui abitazioni, fabbricati e vaste aree *urbanizzate* del comune, i cui scarichi risultavano convogliati in condutture che sversavano, o sversano, in corpi idrici superficiali senza essere collettati a pubbliche fognature recapitanti in depuratori urbani.

Pertanto, visti anche:

- D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., Titolo I - Principi Generali per le Procedure di VIA, di VAS e per la Valutazione d'Incidenza e l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), all'Art. 5. Lettera c) "*impatti ambientali: effetti significativi, diretti e indiretti, di un piano, di un programma o di un progetto, sui seguenti fattori: popolazione e salute umana; biodiversità, con particolare attenzione alle specie e agli habitat protetti in virtù della direttiva 92/43/CEE e della direttiva 2009/147/CE; territorio, suolo, acqua, aria e clima*";
- D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., Sezione II - Tutela delle acque dall'inquinamento - Titolo I - Principi generali e competenze agli: Art. 74. Lettera l) "*acque sotterranee: tutte le acque che si trovano al di sotto della superficie del suolo, nella zona di saturazione e in diretto contatto con il suolo e il sottosuolo*", e art. 94. Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano;

si auspica che il PGDAC.3 debba tenere in considerazione gli aspetti enunciati, perfezionandoli eventualmente con i dati inerenti le aree urbane ancora da collettare ai depuratori urbani amministrati dai gestori del S.I.I., laddove ritenuto plausibile e non in contrasto con compiti e competenze di altri enti e strutture".

Il Servizio per le Autorizzazioni degli Impianti di Gestione Rifiuti evidenzia che "È stato esaminato il Rapporto Preliminare Ambientale, dal quale si rileva che il Piano in oggetto prevede, in particolare, tra le tipologie di interventi, varie misure volte all'efficientamento dell'approvvigionamento idrico, al riutilizzo delle acque reflue per altri scopi, ecc.

Pertanto si ritiene che, ai fini dell'applicazione del PGDAC, il Rapporto Ambientale debba approfondire gli aspetti relativi all'eventuale produzione di terre e rocce da scavo, prevedendone la gestione ai sensi delle vigenti norme in materia e in particolare:

- gestione in qualità di rifiuti, ai sensi della Parte Quarta del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., o, in alternativa, qualora siano gestite al di fuori del regime dei rifiuti (riutilizzo in sito o regime dei sottoprodotti), ai sensi del D.P.R. 120/2017;
- riutilizzo del suolo e del terreno vegetale superficiale rimosso nel corso degli interventi di scavo, al fine di ridurre i tempi di attecchimento della vegetazione erbacea, garantendone un migliore e più rapido ripristino ambientale

Riguardo all'eventuale realizzazione di reinterri, riempimenti, rimodellamenti, sottofondi e rilevati stradali, pendii artificiali, ecc.:

- privilegiare in alternativa all'approvvigionamento di materie prime di cava, il riutilizzo di terre e rocce prodotte da altri cantieri, o di prodotti in uscita da impianti di recupero e riciclaggio di rifiuti inerti che rispettino quanto previsto dall'art. 184-ter del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.

Gli aspetti sopra riportati dovranno in ogni caso essere recepiti nella documentazione prodotta in fase di progettazione e realizzazione delle opere previste dal Piano”.

L' Ufficio conformità acustica ambientale per la pianificazione e realizzazione di interventi urbanistici, edilizi e a supporto di procedure autorizzative ambientali e per impianti e infrastrutture urbane osserva quanto segue:

“Questo ufficio ritiene che un eventuale impatto acustico delle azioni previste dal Piano dovrà essere valutato in fase di realizzazione delle azioni stesse; tale eventuale impatto dovrà essere verificato tramite la presentazione delle istanze di parere di compatibilità acustica-ambientale o di autorizzazione in deroga dei cantieri previsti”.

Il Servizio Prevenzione Inquinamento Atmosferico e Olfattivo, vista la documentazione a corredo dell'istanza, rappresenta quanto segue. “Dalla disamina della documentazione prodotta e degli elementi conoscitivi in essa forniti si ritiene, a parere dello Scrivente per gli aspetti di stretta competenza, che per l'attuazione del Piano, stante anche specifici interventi previsti, non si rilevano, in linea di massima, elementi di interferenza significativa con lo stato della qualità dell'aria locale riferito al contesto territoriale interessato dal Piano stesso, tali da richiedere ulteriori fasi di approfondimento/valutazioni per la componente *Atmosfera*”.

Il Servizio per la Messa in sicurezza e Bonifica dei Siti Contaminati rappresenta che “In ordine alla procedura in oggetto, a riscontro della nota agli atti prot. QL69100 del 3 settembre 2021, esaminata la documentazione depositata sul portale dedicato (<https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/7976/11721>), relativamente agli aspetti di propria competenza in questa fase di consultazione nulla è da osservare”.

La DIREZIONE PROMOZIONE TUTELA AMBIENTALE E BENESSERE DEGLI ANIMALI DEL DIPARTIMENTO TUTELA AMBIENTALE di Roma Capitale riferisce quanto segue.

L'Ufficio Coordinamento della Riserva Naturale Statale del Litorale Romano e delle aree fluviali osserva che “In relazione alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) del Piano di Gestione riportato in oggetto, sulla base dell'analisi del Rapporto Preliminare, si evince che gli intenti dell'Ufficio di Gestione della Riserva Naturale Statale del Litorale Romano e delle Aree fluviali collimano con gli obiettivi specifici del secondo aggiornamento del Piano di Gestione delle Acque dell'Appennino Centrale, pertanto si ritiene di aver nulla da osservare”.

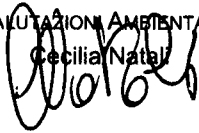
In relazione ad ulteriori aspetti ed osservazioni di competenza di altre Strutture Capitoline, di seguito si riporta il contributo pervenuto dalla **DIREZIONE GENERALE – UFFICIO SPECIALE TEVERE E LITORALE** allo scrivente Servizio (nota prot. QL 72526 del 17/09/2021) specificando che lo stesso, allegato alla presente, costituisce nella sua interezza parte integrante della presente nota.

“In relazione alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) del Piano di Gestione riportato in oggetto, sulla base dell’analisi del Rapporto Preliminare, si evince che gli intenti dell’Ufficio Speciale Tevere e Litorale collimano con gli obiettivi specifici del secondo aggiornamento del Piano di Gestione delle Acque dell’Appennino Centrale, pertanto si ritiene di aver nulla da osservare”.

Infine, per completezza del presente contributo, in questa fase di scoping, si riporta che l’Ufficio Osservatorio Ambientale sui Cambiamenti Climatici del Dipartimento Tutela Ambientale e l’Ufficio Rischio Idraulico - Direzione Protezione Civile del Dipartimento Sicurezza e Protezione Civile, hanno rappresentato che, relativamente ai propri aspetti di competenza, nulla è da osservare.

IL RESPONSABILE DI P.O.  
VALUTAZIONI AMBIENTALI

Cecilia Natali



IL DIRETTORE DI DIREZIONE  
Giuseppe Sorrentino



**Allegato:**

- Trasmissione nota protocollo DG20210011745 del 17/09/2021 (QL 72526/2021)

**Roma Capitale**

Ufficio Istruttore V.A.S. MM

Circonvallazione Ostiense, 191 – 00154 Roma – Tel: + 39 06 6710 5495

P.E.C.: [protocollo.tutelaambientale@pec.comune.roma.it](mailto:protocollo.tutelaambientale@pec.comune.roma.it)

[www.comune.roma.it](http://www.comune.roma.it)

VAS\_Piano\_Gestione\_Acque\_Appennino\_Centrale\_contributo\_RC – Rev. 22/09/2021

Direzione Generale  
Ufficio Speciale Tevere e Litorale

prot: DG20210011745  
del: 17/09/2021

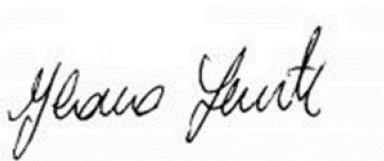
Al **Dipartimento Tutela Ambientale**  
**Direzione Rifiuti, Risanamenti e**  
**Inquinamenti**  
**Servizio Valutazioni Ambientali (V.A.S.-**  
**V.I.A.-V.A.P.-A.I.A.)**  
c.a. Monica Mendoza

e p.c. alla **Direzione Generale**

**OGGETTO: Valutazione Ambientale Strategica del “secondo aggiornamento del Piano di Gestione delle Acque dell’Appennino Centrale (PGDAC.3 per il ciclo 2021-2027”). Avvio della fase di consultazione e trasmissione del Rapporto preliminare ai sensi dell’art. 14 del D.Lgs. 152/2006. ID 7327. Richiesta contributo di competenza.**

In relazione alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) del Piano di Gestione riportato in oggetto, sulla base dell’analisi del Rapporto Preliminare, si evince che gli intenti dell’Ufficio Speciale Tevere e Litorale collimano con gli obiettivi specifici del secondo aggiornamento del Piano di Gestione delle Acque dell’Appennino Centrale, pertanto si ritiene di avere nulla da osservare.

Il Funzionario Tecnico  
Flavia Ferranti



Il Vice Direttore Generale  
Roberto Botta

Firmato digitalmente da  
**Roberto Botta**